

## **Riassunto del rapporto finale – Prevenzione del tabagismo in palestre all'aria aperta**

Nell'ambito degli sport non organizzati, l'utilizzo delle palestre all'aria aperta consente a giovani e bambini di trascorrere il tempo libero in un ambiente sano e privo di fumo. Tramite un approccio multidimensionale, il progetto «Prevenzione del tabagismo in palestre all'aria aperta» punta alla realizzazione strutturale di spazi liberi in cui promuovere la cultura dell'astinenza dal fumo tra i bambini e i giovani. Il progetto coinvolge città, agglomerazioni e ambienti rurali e prende spunto dai seguenti punti del Programma nazionale tabacco 2008 – 2012:

**(1) Nella vita sociale è ovvio non fumare.**

*Attraverso l'offerta di attività per il tempo libero interessanti e senza fumo, i programmi trasmettono l'idea che il tempo libero non è sinonimo di fumo.*

**(2) Si approfondiscono le conoscenze sui danni provocati dal consumo di tabacco; sia la popolazione sia la politica accettano maggiormente la prevenzione.**

*I partecipanti agli eventi ricevono informazioni su questo problema e il personale viene istruito e perfezionato.*

**(7) I Cantoni si impegnano su vari fronti per un'opera di prevenzione efficace.**

*Gli organizzatori del progetto sono a stretto contatto con i Cantoni, i Comuni e le associazioni locali. Ogni sviluppo locale si basa sulla cooperazione di Cantoni e servizi specializzati, rappresentanti dei Comuni, organizzazioni private e persone, e crea un'ulteriore rete di collegamenti per la prevenzione del tabagismo.*

**(8) Si incoraggiano i giovani non fumatori a non iniziare.**

*Le attività per il tempo libero organizzate regolarmente permettono di instaurare una cultura del tempo libero senza fumo e volta all'attività fisica.*

**(9) I fumatori sono invogliati a smettere di fumare.**

*Proprio perché le manifestazioni e gli eventi senza fumo attirano anche i giovani fumatori, diventa possibile sviluppare un dialogo sul consumo di tabacco, o addirittura smettere di fumare.*

Il programma «Prevenzione del tabagismo in palestre all'aria aperta 2010 – 2012» prevede i seguenti obiettivi:

**Obiettivo 1 – Offerte senza fumo:** su tutto il suolo svizzero si propongono nuove attività per il tempo libero senza fumo e si rafforzano quelle esistenti.

**Risultati 2010 – 2012:** il programma è stato attuato con risultati eccellenti in tutto il Paese e nel corso degli anni è riuscito a coinvolgere sempre più giovani. Al momento si svolge in 19 Cantoni e in tutte le tre grandi regioni linguistiche. Nel 2012 è stato addirittura superato l'obiettivo «numero di partecipanti/anno» (circa 111 000 partecipanti; l'obiettivo ne prevedeva 96 000-108 000).

**Obiettivo 2 – Un impegno comune:** si prevede un fronte comune per prevenire il tabagismo in tutto il Paese.

**Risultati 2010 – 2012, a seconda della direzione:**

Impegno di un gruppo di direzione locale: all'interno dei progetti emerge un vivo interesse per il dibattito sui temi della dipendenza. I rispettivi gruppi hanno potuto collaborare al meglio per poter elaborare una posizione comune nei confronti del consumo di tabacco.

Team a capo del progetto: la regola «vietato fumare» è stata applicata ovunque. In base all'attitudine delle persone alla guida operativa del progetto e alla rilevanza del tema (la percentuale dei fumatori varia dall'8 al 48%) l'impegno varia da località a località.

**Obiettivo 3 – Approfondire la conoscenza:** migliorare la conoscenza dei problemi legati al tabacco e alla prevenzione del tabagismo nei gruppi target.

**Risultati 2010 – 2012:** in genere i giovani conoscono bene i problemi legati al fumo, ma è ancora molto difficile sapere se i giovani «sono informati» su questo tema. «Fumare» non è tanto una questione di «non informazione», quanto piuttosto una conseguenza delle pressioni dei coetanei e dell'ambiente. Tra le ragazze, nonostante il lavoro d'informazione, rimane ben radicata la paura di ingrassare e del disprezzo sociale per l'eventuale aumento di peso. Questi timori influiscono sicuramente più di qualsiasi spiegazione sulle conseguenze negative del fumo a lungo termine.

**Obiettivo 4 – Rimanere non fumatori:** i bambini e i giovani che partecipano al progetto vengono aiutati a rimanere non fumatori.

**Risultati 2010 – 2012:** il valore auspicato «l'85 per cento dei non fumatori che partecipano a questi eventi rimane non fumatore» è stato raggiunto o addirittura superato: l'88 per cento dei partecipanti continua a non fumare (rapporto intermedio del 3 giugno 2012, dati di valutazione del 2012).

### **Raccomandazioni**

Il progetto delle palestre all'aria aperta si è rivelato straordinario. Da un lato, piace più del previsto ai giovani rispetto al previsto, soprattutto nelle regioni rurali che vi hanno aderito. Dall'altro, l'influsso diretto sulle abitudini al fumo si è rivelato decisamente marcato.

Il panorama, comune a tutta la Svizzera, presenta tuttavia alcune differenze al suo interno.

1. La percentuale di fumatori varia considerevolmente da località a località, in base alle realtà specifiche (età media, sesso, disponibilità, fattori socioeconomici, ecc.). Il lavoro di informazione e sensibilizzazione deve essere perciò adeguato per poter sviluppare approcci differenti.
2. Non tutte le regioni possono finanziare queste iniziative all'aria aperta e senza fumo (finanziate per il 75 % a livello locale e cantonale). Proprio nelle regioni in cui scarseggiano le strutture deve essere maggiore la partecipazione federale e cantonale, oppure si devono applicare nuovi modelli di finanziamento e potenziare il personale.
3. Si devono mobilitare maggiormente i sistemi locali. Dal lavoro fatto finora emerge la consapevolezza che l'ambiente circostante (uffici comunali, genitori, scuole, associazioni, ecc.) può essere utilizzato per far conoscere il problema, poiché rappresenta un'occasione concreta per migliorare le iniziative rivolte ai bambini e ai giovani.
4. La selezione e la formazione dei team che dirigono il progetto sono di grande importanza, oltre alla percentuale dei fumatori del luogo, per la rilevanza che acquista il tema a livello locale. Per coerenza, i collaboratori locali non motivati devono perciò essere sostituiti.
5. Gli aspetti legati alla migrazione o al genere sono fondamentali nella scelta delle iniziative. Gli interventi di prevenzione del tabagismo devono essere elaborati e adattati alle realtà locali. A questo scopo bisogna aumentare il numero di «strumenti» (lavoro di sviluppo).
6. La collaborazione più attiva con i Cantoni e i servizi competenti, come per esempio la Lega polmonare, deve apportare un contributo decisivo sul piano dei modelli di finanziamento, della mobilitazione dell'ambiente circostante, dell'elaborazione di nuovi approcci di prevenzione e della selezione dei collaboratori. A questo proposito il nuovo piano cantonale di prevenzione del tabagismo rappresenta una nuova opportunità.
7. Il lavoro di realizzazione, ancorato a livello locale, richiede ovviamente una vicinanza geografica. La situazione attuale degli uffici operativi complica il lavoro nel Vallese, in alcune zone della Svizzera orientale e nella zona di Glarona e dei Grigioni. Allo stesso tempo, la parte settentrionale della Svizzera romanda (Giura, Neuchâtel, Friburgo) è servita meglio dagli uffici regionali di Basilea e Berna rispetto a quelli di Losanna. Sarebbe auspicabile creare un altro ufficio regionale per la parte settentrionale della Svizzera romanda.